



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

SENATO ACCADEMICO

Seduta del 13 settembre 2011

Omissis

N. 4 Proposta di delibera quadro sulla politica della ricerca

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

I. PREMESSA

Contesto di riferimento e finalità

I recenti condizionamenti imposti dalle difficoltà finanziarie in cui versano il Paese e le Università, i parametri in base ai quali i finanziamenti vengono distribuiti a valere sull'FFO del nostro Ateneo, ma soprattutto la consapevolezza che occorre proporsi all'esterno come una Università che sia attrattore di interessi per partners scientifico-istituzionali europei e internazionali, per giovani studiosi, per studenti e per il mondo delle imprese, impongono una revisione della politica della ricerca. Negli ultimi anni, è stata più volte ribadita la necessità che i singoli docenti, i gruppi di ricerca, i dipartimenti si impegnino a reperire finanziamenti per la ricerca accedendo ai differenti programmi di finanziamento regionali, nazionali ed internazionali, e che stabiliscano forti e durevoli rapporti con altre istituzioni pubblico-private, sia per le attività di alta formazione che per collaborazioni scientifiche.

Peraltro, la Legge n. 240 del 30/12/2010, in vigore dal 29/01/2011, rende necessaria la riconfigurazione degli assetti organizzativi degli Atenei mentre il sistema universitario risulta investito da una fase di riduzione dei trasferimenti statali per il funzionamento ordinario di circa il 15% nel 2011, e in prevedibile diminuzione per gli anni successivi, abbinata ad un turn over oltremodo contratto.

Com'è noto le assegnazioni per il funzionamento ordinario (FFO) 2010 sono attualmente attribuite secondo criteri che si distinguono in: "quota base" e "quota premiale"; la "quota base" corrisponde all'80% dell'assegnazione dell'anno 2009, al netto degli interventi straordinari e ridotta di una quota in proporzione alle risorse rese disponibili dal turn-over dell'anno 2009.

La "quota premiale" corrisponde ad una combinazione di indicatori definiti per la valutazione della qualità della didattica e della ricerca; nello specifico viene assegnata per 1/3 sulla base della valutazione della Didattica e per 2/3 sulla base della valutazione della Ricerca.

Gli indicatori utilizzati per la determinazione della quota premiale sono:

per la valutazione della Didattica (peso 1/3)

- Qualità dell'offerta formativa e risultati dei processi formativi (studenti attivi: iscritti regolari nell'A.A. 2008/2009 che abbiano conseguito almeno 5 crediti nel 2009, distinti per gruppo di classe e ponderati con un peso specifico); Rapporto tra CFU effettivamente acquisiti nel 2009 e CFU previsti per gli studenti dell'A.A. 2008/09;

per la valutazione della Ricerca (peso 2/3)

- Partecipazione Progetti PRIN - Progetti FIRB - Progetti FAR - Valutazione CIVR - Finanziamenti [l'indicatore sui finanziamenti è rappresentato da una media delle percentuali di tre indicatori: finanziamenti nell'ambito dei progetti del VII PQ; finanziamenti dall'Unione Europea (media del biennio 2007-2008) finanziamenti da altre istituzioni pubbliche estere (media del biennio 2007-2008)].

Da più parti e in varie sedi sono state espresse preoccupazioni in relazione ad aspetti di sofferenza della ricerca scientifica di Ateneo, che si sono accentuati negli ultimi anni per la concomitanza di numerose cause, tra le quali vale la pena di ricordare: a) la riduzione delle risorse umane e finanziarie; b) l'eccessivo impegno generalizzato richiesto dall'assolvimento di compiti gestionali; c) l'attenzione quasi esclusiva dedicata da molti organi di Ateneo alla normalizzazione dell'offerta formativa. A ciò si aggiunge che persiste in larghi settori dell'Ateneo la



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

convincione che sia tuttora possibile un'attività di "ricerca libera", determinata esclusivamente da percorsi culturali del singolo docente, non assoggettata a programmazione né a passaggi progettuali.

In tale contesto l'Ateneo di Palermo ha predisposto l'attuale *Piano Strategico di Ateneo* (2009-2013) al fine di attivare una forte azione di rilancio sulla base degli obiettivi e delle regole previste dal piano triennale 2010-2012 del Ministero dell'Istruzione.

Nel piano sono indicate le regole alle quali il nostro Ateneo dovrà attenersi per accedere: alle risorse pubbliche (sulla base degli obiettivi dichiarati e della valutazione dei risultati); ad ulteriori fondi (attraverso la "quota premiale"); alla possibilità di attuare forme di sperimentazione organizzativa e gestionale. In particolare, relativamente alla "Ricerca e trasferimento delle conoscenze" sono stati individuati, tra gli altri, i seguenti obiettivi operativi:

- incrementare le risorse disponibili per la ricerca scientifica d'ateneo mediante:
 - implementazione della partecipazione ai programmi quadro europei;
 - implementazione della partecipazione ai programmi nazionali (PRIN, FIRB, FAR);
 - attivazione dei processi atti ad incrementare l'acquisizione di risorse da privati ed accedere a nuove fonti di finanziamento.
- incrementare la produttività scientifica del personale ed attuare un sistema di valutazione interna;
- rivedere le attuali modalità di disciplina del dottorato di ricerca;
- rafforzare l'azione di internazionalizzazione;
- incrementare il numero dei brevetti e degli spin-off, sostenendo le politiche di brevettazione dei risultati della ricerca e potenziando le capacità dell'Ateneo di sfruttare commercialmente i diritti derivanti dal portafoglio brevetti.

Sempre nel Piano strategico di Ateneo è ben presente la necessità di riavviare in modo efficace la macchina della ricerca, in tal senso l'Ateneo ha già preso nell'ultimo anno numerose e forti iniziative: ha bandito posti di ricercatori T.I. in numero considerevole; ha attivato il XXV ciclo del Dottorato di ricerca; ha dato il via libera alla procedura per gli assegni di ricerca 2011; ha elaborato un regolamento per i ricercatori a tempo determinato con l'obiettivo di pervenire ad un bando entro l'anno; ha ricondotto a schemi di Ateneo la progettazione POR e PON.

La proposta di delibera si inserisce in questo contesto e ha come obiettivo quello di determinare le condizioni per cui le iniziative proposte si traducano in un reale salto di qualità della ricerca di Ateneo, operazione che la stessa Commissione attività didattico-scientifiche e diritto alla studio del S.A. ritiene abbia carattere d'urgenza.

La delibera proposta fa perno sui seguenti concetti: premialità, eccellenza, valutazione, trasferimento delle conoscenze, internazionalizzazione e progettualità.

II. AMBITI D'INTERVENTO E RELATIVE PROPOSTE

Alla luce di quanto finora esposto, si ritiene necessario individuare elementi di premialità o di penalizzazione in diversi ambiti d'intervento in modo da volgere tutta l'azione dell'Ateneo a massimizzare, in particolare, i risultati relativi ai parametri di valutazione dell'FFO.

A tal fine, si ritiene necessario agire sui seguenti ambiti d'intervento.

Azioni in ambito comunitario

La partecipazione dei Ricercatori dell'Ateneo ai bandi emessi dall'U.E. e l'acquisizione dei relativi fondi ha una particolare importanza nella presente congiuntura in cui le opportunità di finanziamento regionali e nazionali sono sempre meno numerose e consistenti.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Peraltro, dalle prime notizie sulle prospettive finanziarie europee 2014-2020 emerge con chiarezza un aumento del plafond destinato alla ricerca (a gestione diretta), compreso uno specifico stanziamento per la ricerca agricola, con maggiori potenzialità anche per il nostro Ateneo.

È quindi fondamentale un vero e proprio cambio di mentalità che coinvolga tutto l'Ateneo (docenti e amministratori) verso il raggiungimento di un obiettivo comune: ottenere maggiori risorse sia direttamente (progetti europei finanziati) sia indirettamente (refluenze degli stessi sui corrispondenti indicatori FFO).

Al riguardo, nel corso degli ultimi 15 mesi, sono state attivate diverse azioni tra le quali si ricordano, l'attivazione di un'informazione più mirata sui bandi secondo le aree di interesse dei docenti; l'organizzazione di workshop sulle modalità di predisposizione dei progetti e gestione degli stessi (es. IDEAS, POR Sicilia 4.1.1.1., ecc....); l'assistenza specifica da parte dell'Area Ricerca e Sviluppo ai docenti per la predisposizione dei documenti amministrativi e contabili relativi alle proposte progettuali, etc.. Infine, si segnala, l'organizzazione di incontri bilaterali (docente/funziario) con il rappresentante della società individuata da Sintesi, quale braccio operativo a Bruxelles, per migliorare la qualità delle proposte progettuali dei docenti attraverso una più efficace e diretta interlocuzione con gli uffici comunitari.

Alla luce di tutto ciò si è riscontrato sicuramente una maggiore attenzione tradotta in una più elevata partecipazione ai bandi ma non ancora sufficiente per costituire una chiave di volta per l'Ateneo.

Occorre, pertanto, oltre che insistere sul percorso avviato, stimolare nuove attività quali una maggiore iscrizione dei docenti alle liste dei valutatori, una preparazione più specifica per la redazione di un progetto europeo, una migliore utilizzazione della struttura su Bruxelles, il cui valore aggiunto risiede proprio nella possibilità di far visionare ai funzionari comunitari, almeno un mese prima della scadenza del bando, la bozza di progetto che si intende proporre, per eventuali osservazioni e/o integrazioni.

A complemento delle misure sopra proposte appare utile prevedere anche forme di incentivazione sotto forma di sostegni finanziari rivolte ai docenti e/o ricercatori, come di seguito illustrato.

Incentivi alla ricerca

Per migliorare la performance relativa all'accesso ai finanziamenti a gestione diretta, alcuni Atenei, quali ad esempio quello di Venezia, hanno messo a punto un sistema di incentivazione per i docenti e/o ricercatori, con l'assegnazione di premi, anche con l'obiettivo di incrementare le politiche di internazionalizzazione della ricerca di Ateneo e valorizzare i risultati della ricerca di eccellenza, che si propone di seguito anche per il ns. Ateneo.

Gli importi indicati nella proposta seguente – da considerare meramente indicativi – finalizzati ad attività di ricerca, potrebbero, a loro volta, anche costituire incentivo personale per quota parte (es. fino al 30% dell'incentivo stesso).

1. Incentivi alla presentazione di progetti su bandi europei e per l'internazionalizzazione

Per incentivare la presentazione di progetti su bandi europei relativi ai Programmi a gestione diretta e ai bandi per l'internazionalizzazione, compreso il bando LLP, si propone l'assegnazione di sostegni finanziari.

A titolo esemplificativo:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

RUOLO NELLA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO	INCENTIVO	
	AREE UMANISTICHE ¹	ALTRE AREE
Per la partecipazione come partner di progetto europeo	€ 2.000,00	€ 1.000,00
Per la partecipazione come coordinatore di progetto europeo (compreso IDEAS e PEOPLE)	€ 4.000,00	€ 2.000,00

Per i giovani ricercatori che presentano proposte progettuali sui bandi PEOPLE e Erc Starting Grants (IDEAS), gli incentivi previsti nella suddetta tabella potrebbero essere incrementati. Gli importi, le modalità e i criteri di ripartizione verranno stabiliti successivamente e approvati specificamente dal Senato Accademico.

2. Premi alle eccellenze

Per valorizzare e riconoscere le eccellenze nella Ricerca di Ateneo con l'obiettivo di aumentare la visibilità dell'Ateneo di Palermo a livello regionale, nazionale e internazionale, si propone l'erogazione di un premio di € 5.000,00 a **giovani ricercatori**² che risultino (co)inventori di brevetti, considerando prioritariamente nella valutazione i brevetti utilizzati sul mercato oppure che abbiano pubblicato lavori che si distinguono per originalità e innovazione del metodo scientifico nel loro campo, secondo modalità da definire successivamente.

Gli incentivi ed i premi di cui sopra potrebbero essere finanziati utilizzando, in parte, le risorse previste dal "Regolamento per la gestione delle risorse derivanti dai progetti finanziati da programmi internazionali, comunitari, nazionali e regionali", emanato con Decreto Rettorale n. 2572 del 23/7/2010 (quota 40% destinata al finanziamento della ricerca).

In particolare, dell'importo individuato per gli incentivi/premi, si propone di destinare una quota pari al 60% per gli incentivi di cui al precedente punto 1), il restante 40% per i giovani ricercatori di cui al punto 2).

Gli incentivi di cui al punto 1) saranno erogati a seguito del superamento in sede di valutazione di una soglia minima, ad esempio pari ad almeno il 75% del punteggio massimo conseguibile oppure al superamento della prima fase di valutazione.

Si segnala, inoltre, l'opportunità di affiancare agli indicatori di premialità "di stato" (basati sulla performance di docenti, strutture, ecc, determinata ad un dato istante), come sopra specificati, anche indicatori di premialità "di crescita" legati al miglioramento della performance; questo sarà possibile realizzarlo dopo un necessario lasso di tempo (es. dopo un triennio, un quadriennio, etc.). Un'indicazione in tal senso era stata data anche nel Piano Strategico ed ha l'ovvio obiettivo di incoraggiare i processi di recupero o di evoluzione positiva. Per lo stesso obiettivo, si segnala anche l'opportunità di un'evoluzione graduale dallo schema della "premialità del singolo" verso la "premialità della struttura".

¹ Gli incentivi sono raddoppiati per i docenti e ricercatori che afferiscono alle Aree umanistiche, per rispondere pienamente alle indicazioni fissate nel Piano Strategico di Ateneo 2010/2013 che stabilisce:

"Per sostenere la ricerca umanistica dovranno essere poste le basi per una più ampia partecipazione ai bandi sul 7° Programma Quadro che mettono a disposizione ingenti risorse per l'area, scarsamente o per nulla sfruttate nel passato."

^{2 2} In tale categoria rientrano: i dottori di ricerca, gli assegnisti e i ricercatori a tempo determinato e indeterminato, questi ultimi non devono aver superato i cinque anni dalla data di assunzione presso l'Ateneo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Fondo Finalizzato alla Ricerca – FFR (ex 60 %)

Si ritiene indispensabile modificare i criteri di assegnazione della quota ex-60% d'Ateneo per il riconoscimento, in termini premiali, delle capacità di progettualità del singolo ricercatore o dei gruppi di ricerca (presentazione e valutazione positiva per PRIN, FIRB, IDEAS, progetti europei a gestione diretta e indiretta,) e della consistenza numerica di tali gruppi. Non va dimenticato, inoltre, che l'attuazione del nuovo Regolamento sulla gestione dei progetti destina all'Amministrazione centrale una quota pari circa al 50% delle spese generali rendicontabili, e che una percentuale significativa di questa quota è destinata al finanziamento di un fondo per la ricerca d'Ateneo. Si ritiene, inoltre, opportuno: i) premiare le proposte presentate da giovani ricercatori; ii) mettere in atto una valutazione dei progetti presentati, anche sulla base di precise tempistiche di realizzazione; iii) prevedere, in linea con le normative europee, una incentivazione per i ricercatori proponenti.

In Appendice A è riportata una proposta di modifica che va nelle direzioni sopra indicate.

In tale proposta sulla base delle indicazioni della Commissione Attività Didattico Scientifiche e Diritto allo Studio del Senato Accademico (Allegato A) è riportata altresì una nuova ipotesi di calcolo del fattore di costo della ricerca i cui valori sono, com'è noto, ancora fermi a quanto stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Comitati Scientifici nella seduta del 6 ottobre 2008. Di conseguenza da almeno 5 anni non si procede alla revisione ed eventuale adeguamento del fattore di costo e che i parametri ad oggi utilizzati sono quelli stabiliti dalle vecchie Commissioni CUN del ministero per l'attribuzione dei fondi dell'ex 40% alle singole Università.

Pertanto, visto che a livello nazionale (<http://datiprin.cineca.it/php5/generico/prin.php>) il costo medio per un progetto di ricerca considerato congruo e, quindi, autorizzato nel quadriennio 2005-2008 in ambito PRIN, condurrebbe ad una diversa valutazione del fattore di costo rispetto a quella attualmente utilizzata nel nostro Ateneo per la ripartizione tra le diverse Aree CUN dello stanziamento globale di Ateneo, si ritiene opportuno ricalcolare il fattore di costo sulla base dei suddetti costi medi come sopra indicato, per il cui calcolo si rimanda all'allegato A.

Pertanto la Commissione Attività Didattico Scientifiche e Diritto allo Studio propone che il Senato Accademico deliberi:

- l'approvazione della nuova tabella di cui all'allegato A che riporta i nuovi valori dei fattori di costo da utilizzare come peso nella ripartizione dello stanziamento globale di ateneo tra le diverse aree CUN;
- che si programmi la periodica revisione di questo parametro, calcolandolo sistematicamente sulla media dei finanziamenti PRIN delle Aree negli ultimi prossimi 4 anni.

Questa proposta va, tuttavia, letta come un primo passo per una transizione graduale (ad es. in due anni), attraverso le variazioni dei pesi relativi ai parametri indicati in Appendice; l'obiettivo è quello di sovvertire il concetto di divisione a pioggia del finanziamento, indirizzandolo verso le attività capaci di rappresentare un volano per il reperimento di fondi esterni.

Criteri di ripartizione del FFO ai Dipartimenti

Il finanziamento dei dipartimenti deve tenere conto sia dei parametri che storicamente lo hanno caratterizzato sia di parametri che ne evidenziano la performance scientifica. Questi altri parametri in pieno accordo con quelli utilizzati dal MIUR per il FFO e per il Piano triennale, devono incentivare quei dipartimenti che presentano migliori prestazioni.

La quota di incentivazione deve essere una frazione dei trasferimenti complessivi del bilancio Universitario ai dipartimenti, inizialmente bassa (il 10%) e crescente col tempo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Si ritiene, pertanto, opportuno dare attuazione immediata alle azioni, riguardanti la valutazione della performance scientifica utilizzando i tre indicatori di attività scientifica, proposti nel Piano Strategico d'Ateneo 2009 – 2013 (Paragrafo 3.6.1. - Pag. 83), uno stralcio del quale è riportato in **Appendice B**; si tratta di indici di "attività di ricerca per dipartimento", di "produttività" e di "internazionalizzazione", le cui modalità di calcolo sono specificate nell'appendice B.

Inoltre, tra gli indicatori dell'attività di ricerca dei dipartimenti sarebbe opportuno considerare anche l'iscrizione di ricercatori nelle liste dei valutatori nazionali e dei valutatori europei, nonché l'iscrizione su CORDIS.

Infine, fondamentale risulta identificare - quale parametro di penalizzazione - il mancato, l'inesatto o l'incompleto caricamento dei dati riguardanti i progetti di ricerca sul sistema di anagrafe della ricerca d'Ateneo (attualmente SURPLUS), indispensabile anche per le successive attività di monitoraggio e di valutazione.

L'eventuale revisione dei parametri di assegnazione del FFO a livello ministeriale determinerà l'automatico adeguamento di quelli applicati a livello dipartimentale.

Assegnazione delle risorse umane ai Dipartimenti

Tale attività deve essere correlata alla valutazione degli indicatori di cui sopra e alla posizione di ciascun Dipartimento nella imminente graduatoria ANVUR.

In particolare, per quanto riguarda l'assegnazione di posizioni di Assegni di Ricerca e di Ricercatore a tempo determinato, si propone di assegnare un 25% delle risorse disponibili sulla base di una attenta valutazione dei Progetti Europei/Nazionali/Regionali in essere o conclusi da non più di due anni. Occorrerà, inoltre, rendere il rinnovo della posizione di assegnista non automatico, bensì legato alla produzione scientifica, come peraltro già previsto dal nuovo regolamento per il conferimento degli assegni di ricerca.

Commissioni Scientifiche di Area e valutazione ANVUR

Le Commissioni Scientifiche di Area dovranno svolgere un ruolo fondamentale nella preparazione della presentazione dei dati da sottoporre alla valutazione ANVUR. Non bisognerà, infatti, ripetere gli errori della precedente valutazione nazionale, che ha visto l'Ateneo di Palermo fortemente penalizzato nell'assegnazione dell'FFO dal 2005 ad oggi. Inoltre, è necessario:

- i) svolgere una adeguata campagna di informazione sui criteri che saranno utilizzati, anche in confronto con i criteri precedentemente utilizzati;
- ii) avviare una simulazione della valutazione ANVUR. Nelle more dell'entrata in vigore della valutazione di cui sopra, è stata già considerata la necessità di revisione della valutazione d'Ateneo ai fini della determinazione della condizione di "ricercatore attivo", ferma al 31/12/2008. Il Senato Accademico ha deliberato, nella seduta del 28 giugno 2011, l'estensione della valutazione ad un quinquennio e l'innalzamento delle soglie di punteggio necessarie per acquisire tale condizione. Conseguentemente è in fase di avvio la valutazione della produzione scientifica del periodo 2006/2010, come da indicazioni fornite con circolare prot. n. 50799 del 21/07/2011, a firma congiunta del Rettore e del Direttore Amministrativo. Occorre, tuttavia, per le future valutazioni individuare uno specifico criterio di valutazione della produzione scientifica nell'ambito socio-umanistica, che tenga conto, in particolare, dell'elenco delle riviste la cui rilevanza scientifica è paragonabile a quella delle riviste ISI.

Ricercatore attivo

Dalla valutazione successiva a quella in corso (2006 – 2010) i parametri per la valutazione dei ricercatori attivi comprenderanno anche:

- l'iscrizione su CORDIS;
- l'iscrizione nelle liste di valutatori nazionali (es. PRIN);
- l'iscrizione nelle liste di valutatori europei.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Corsi di Dottorato

In modo analogo a quanto sopra esposto, per l'istituzione e/o il rinnovo dei dottorati bisognerà utilizzare, per la composizione del collegio dei Docenti anche i criteri premianti già indicati nel precedente paragrafo "*Criteria di ripartizione del FFO ai Dipartimenti*", al quale si rimanda.

Inoltre si ritiene indispensabile rendere obbligatorio, lungo il corso del triennio di Dottorato, un periodo di almeno sei mesi all'estero, presso università, centri di ricerca e/o imprese. In tal caso bisognerebbe considerare una spesa per l'Ateneo di circa euro 4.000/cadauno.

In particolare, si prevedono per il XXV ciclo nel bando 155 borse finanziate dall'Ateneo; pertanto la spesa per il soggiorno all'estero ammonterebbe ad un totale di euro 620.000 per l'anno Accademico 2011/2012.

Per il XXIV ciclo, dove invece le borse finanziate dall'Ateneo sono pari a 207, la spesa totale, per i 6 mesi all'estero, ammonterebbe a circa euro 828.000³.

Per i dottorandi senza borsa, si potrebbe prevedere un bonus di euro 600,00 per i sei mesi previsti all'estero o, in alternativa l'aumento dell'importo relativo al contributo di funzionamento che annualmente viene assegnato pro capite per i dottorandi⁴.

Assegni di Ricerca

La legge Gelmini del 30 dicembre 2010 all'art. 22, ha profondamente modificato le modalità di conferimento degli assegni per la collaborazione alle attività di ricerca tanto da avere dovuto completamente ristrutturare il regolamento per gli stessi.

Si propone quindi che il Senato Accademico, nella ripartizione dei finanziamenti finalizzati agli assegni di ricerca, utilizzi anche i criteri già individuati nel precedente paragrafo "*Criteria di ripartizione del FFO ai Dipartimenti*", al quale si rimanda.

Rapporti Ateneo-Imprese.

E' indispensabile raccordare le diverse azioni che l'Ateneo sta portando avanti in questa direzione (accreditamento aziende, Spin-off e Brevetti, attivati tramite ILO, Uniletlab e ARCA), impegnandosi nella valorizzazione delle ricadute imprenditoriali della ricerca e nella valorizzazione dei tirocini, per l'inserimento nel mondo del lavoro, favorendo anche l'inserimento dei dottori di ricerca nel tessuto imprenditoriale.

Si segnala la necessità che il Senato si esprima sulla necessità di annullare la delibera del 2003 relativa all'organizzazione dell'ufficio ILO ad oggi non attuata.

Politiche del personale tecnico-scientifico e concentrazione delle risorse

Negli ultimi anni, la politica del personale ha avuto scarsa attenzione alla istituzione di figure tecnico/scientifiche che, come in altri organismi di ricerca, possano costituire l'indispensabile elemento per la gestione delle facilities d'ateneo destinate alle attività della ricerca e/o allo svolgimento di servizi alle imprese (ad es., la figura del Tecnologo del CNR). E, d'altra parte, la concentrazione fisica delle risorse sia di strumentazione che di personale in pochi Centri di Ricerca e Sviluppo dell'Ateneo (indispensabile ormai per essere competitivi nei costi, efficienti e quindi essere attrattivi degli interessi di altre istituzioni di ricerca nazionali e internazionali, e per le

³ Nella previsione di bilancio sono comunque sempre state inserite le somme per il prolungamento all'estero.

⁴ Tali somme costituiscono evidentemente un nuovo importo da prevedere in bilancio.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

imprese) si è sempre scontrata con la indisponibilità dei Dipartimenti a contribuire alla formazione di queste strutture. Su questo punto, occorre al più presto confrontarsi, anche alla luce delle risorse sui fondi PON e POR 2007-2013, di imminente assegnazione.

Attuazione della delibera

Quanto esposto nei paragrafi precedenti, indica una nuova attenzione che l'Ateneo intende riporre nella ricerca. Già l'Ateneo di Bologna, nel 2004 decidendo di puntare sulla ricerca quale settore strategico di tutte le attività, aveva innescato un importante processo di riorganizzazione amministrativa. Tale Ateneo raccoglie, oggi, i frutti di quella scelta, figurando sempre in testa alle graduatorie per il riparto FFO e/o per il finanziamento dei progetti di ricerca.

Attualmente il ns. Ateneo è impegnato in un'intensa attività di partecipazione ai bandi pubblicati dalla Regione Siciliana, dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e da Bruxelles, per il reale avvio della programmazione 2007-2013.

Ciò sta comportando un'altissima concentrazione delle attività amministrative e progettuali da svolgere per attivare l'ingentissima massa di risorse finanziarie movimentate, cui l'Area Ricerca sta facendo fronte anche avvalendosi del supporto dell'Associazione Sintesi.

Occorrerà, pertanto, una riflessione sulla organizzazione del lavoro e sulla formazione del personale in merito, ad esempio:

- all'approfondimento delle competenze linguistiche con particolare riguardo alla lingua inglese con elementi di priorità nel piano formativo del personale;
- all'approfondimento, con appositi stage anche di brevi periodi a Bruxelles, dei programmi a gestione diretta e delle nuove politiche comunitarie;
- attivazione di corsi di formazione riguardanti le diverse competenze con stage per brevi periodo del personale amministrativo c/o altre Università per l'acquisizione delle *best practices*.

Inoltre, al fine di monitorare l'attività di ricerca dell'Ateneo si propone l'istituzione della:

Rete dei referenti del monitoraggio dei progetti di ricerca, indispensabile anche per la valutazione dell'azione dell'Ateneo sulla ricerca.

Semplificazione procedure e ruolo di Sintesi

A seguito dell'uscita dalla compagine anche dell'Università di Messina, essendo rimasta UNIPA come unico socio dell'associazione, com'è noto gli organi collegiali (delibera CdA n. 38 del 14/06/2011 e delibera del Senato Accademico n. 5 del 14/06/2011) si sono già espressi in merito alla necessità di trasformare l'Associazione Sintesi in "*Sintesi Società Unipersonale a Responsabilità Limitata - S.u.r.l.*", struttura "*in house*" del nostro Ateneo.

Da rilevare come l'attività di Sintesi, proprio alla luce di quanto esposto nel paragrafo precedente, è diventata nel corso degli ultimi 18 mesi particolarmente intensa e fondamentale per assicurare la presenza dell'Ateneo di Palermo sui bandi via via pubblicati, nonostante la quota di contributo erogata dal nostro Ateneo dal 2005 a favore dell'Associazione, sia rimasta nel tempo costante.

Con la nuova S.u.r.l., l'Ateneo potrà quindi avere un vero e proprio braccio operativo che potrà supportare l'Amministrazione anche nella gestione e nella rendicontazione dei progetti, oltre che nella selezione del personale da utilizzare nei progetti di ricerca e nelle attività formative previste negli stessi progetti.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

III. CONCLUSIONI:

Alla luce di quanto sopra esposto la presente delibera individua :

1. elementi di premialità e/o di penalizzazione nella individuazione dei criteri per: la suddivisione del Fondo finalizzato per la ricerca - FFR, il riparto FFO tra i Dipartimenti, riparto assegni di ricerca, l'assegnazione di risorse umane ai Dipartimenti (V. schema di sintesi);
2. incentivi per la partecipazione a progetti europei e/o internazionali (V. schema di sintesi);
3. nuovi elementi per la valutazione dei ricercatori attivi;
4. un ruolo propulsivo fondamentale delle Commissioni scientifiche di area in vista della valutazione ANVUR;
5. la necessità di rivedere – anche alla luce degli elementi premiali di cui al precedente punto 1 – l'individuazione dei corsi di dottorati anche se si ritiene opportuno attendere le indicazioni ministeriali sul nuovo ciclo, nonché l'eventuale introduzione obbligatoria del periodo da svolgere all'estero;
6. La necessità di rivedere l'organizzazione dei rapporti università-impresa, raccordando le diverse azioni che tramite l'ufficio ILO, Uninetlab e ARCA, l'Università sta portando avanti. Inoltre è stata evidenziata la necessità di rafforzare l'organizzazione dell'ufficio ILO, nonché si segnala la necessità che il Senato si esprima sulla necessità di annullare la delibera del 2003 relativa all'organizzazione dell'ufficio ILO ad oggi non attuata.
7. In maniera analoga al punto precedente, occorrerà una riflessione anche sulla organizzazione del lavoro e sulla formazione del personale;
8. Cronprogramma per l'attuazione della presente delibera individuato dal quadro sinottico (All. B)

Appendice A

Proposta di nuova distribuzione fondi ex 60%

Situazione attuale (fino all'assegnazione del 60% - Anno 2007):

Il 45% dei fondi disponibili per la ricerca d'Ateneo (A_{Tot}) va ripartito in modo proporzionale al numero dei ricercatori attivi (soglia 1) di ciascuna area scientifica (N_i);

il restante 55% dei fondi disponibili per la ricerca va invece ripartito in modo proporzionale al numero dei ricercatori attivi di ciascuna area moltiplicato per il rispettivo fattore di costo delle ricerche F_i , secondo la formula:

$$A_i = A_{Tot} \left[0,45 \frac{N_i}{\sum_{i=1}^{14} N_i} + 0,55 \frac{F_i N_i}{\sum_{i=1}^{14} F_i N_i} \right]$$



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Area	F_i	Area	F_i
1	1,80	8	2,40
2	4,30	9	3,10
3	4,00	10	1,45
4	3,50	11	1,45
5	2,50	12	1,45
6	1,80	13	1,45
7	2,10	14	1,45

- Modalità di erogazione: annuale, a presentazione di progetti.
- Entità del finanziamento: circa 4 MI/Anno.
- All'interno di ciascuna area, i comitati scientifici si danno regole specifiche per la distribuzione dei fondi, dandone diffusione sul web.
- Rendicontazione prevista: nessuna.
- Durata del progetto: praticamente infinita (5 anni)

Nuova proposta.

- Modalità di erogazione: biennale, a presentazione di progetti.
- Entità del finanziamento: circa 4 MI/Biennio.
- Durata del progetto: due anni, stringente.
- Obbligo di caricare il progetto sul Surplus, secondo le indicazioni all'uopo fornite dal competente Settore Ricerca Istituzionale.
- Obbligo di rispondere alle reti di monitoraggio e di valutazione delle attività progettuali.
- Modalità di rendicontazione:
 Tipo Modello PRIN: rendicontazione "*in itinere*", (alla fine del primo anno) con certificazione delle spese e della rispondenza agli obiettivi previsti, con possibilità di ritiro del contributo; rendicontazione finale "*ex post*", con certificazione della spesa delle spese, degli obiettivi raggiunti e dei prodotti della ricerca. Possibile previsione della restituzione delle somme non utilizzate.
- Fattori di costo: rivisti come da tabella sottoriporata.

AREA CUN	"f"	"f"
	attuale	nuovo
01	1.8	1.85
02	4.3	3.39
03	4	5.04
04	3.5	2.23
05	2.5	2.13
06	1.8	2.61
07	2.1	1.92
08	2.4	3.02
09	3.1	2.74
10	1.45	1.64



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

11	1.45	1.66
12	1.45	1.10
13	1.45	1.44
14	1.45	1.97

La ripartizione delle quote tra le aree subiscele seguenti modifiche: :

A ciascuna viene assegnato un finanziamento sulla base della seguente formula:

$$A_i = A_{Tot} \left[\frac{F_i N_i}{\sum_{i=1}^{14} F_i N_i} \right]$$

Legenda formula:

A_i = Fondi assegnati per ciascuna area scientifica

A_{Tot} = Fondi disponibili per la ricerca di Ateneo

F_i = Fattore di costo delle ricerche di ciascuna area scientifica

N_i = Numero dei ricercatori attivi di ciascuna area scientifica;

Inoltre, i fattori di costo della ricerca riportati nella tabella precedente devono essere rivisti alla luce delle ripartizioni attuali dei fondi PRIN.

- All'interno di ciascuna area, vengono significativamente modificati i criteri per la determinazione del finanziamento ai singoli progetti. I comitati scientifici sono chiamati a distribuire lo stanziamento assegnato all'area scientifica, tenendo conto dei seguenti fattori di peso:

- **A1.** Progetti che siano la naturale evoluzione di progetti presentati a valere sui fondi PRIN, FIRB, Programmi Europei, nei contenuti, nel responsabile e nei collaboratori, nei quali abbiano avuto una valutazione molto positiva (*occorre specificare la soglia o il punteggio ottenuto per ciascuna tipologia di bando*) ma non siano stati finanziati: fattore di peso 5;
- **A2.** Progetti presentati da giovani ricercatori (sotto i 45 anni – NB: Ricercatori *latu sensu*, non come qualifica accademica): fattore di peso 3;
- **A3.** Progetti presentati da un numero di ricercatori superiore a tre: fattore di peso 2;
- **A4.** Tutti gli altri progetti: fattore di peso 1.
- **A5.** Progetti presentati da ricercatori che, con riferimento al bando precedente, non hanno rendicontato il finanziamento ottenuto o hanno conseguito un giudizio negativo nella relativa procedura di valutazione (vedi punto successivo): fattore di peso 0.5.

La quota assegnata a ciascun progetto viene così ottenuta (a_i = Numero ricercatori per progetto; A_i e n_i sono, rispettivamente, il peso e il numero dei progetti per tipologie come sopra specificate):

$$B_i = B_{Tot} \left[\frac{a_i * A_i}{\sum_{i=1}^N a_i A_i n_i} \right]$$



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Legenda formula;

B_i = Quota assegnata per ciascun progetto

B_{Tot} = Fondi assegnati per ciascuna area scientifica

a_i = Numero ricercatori per progetto

A_i = Peso del progetto per tipologia;

n_i = Numero di progetti per tipologia

Es. 1: Supposto 100 il finanziamento di un'area, se 10 progetti sono a singolo ricercatore ($a_i=1$) in totale, dei quali 2 di tipo A1, 2 di tipo A2 e 6 di tipo A4, andrebbero 20 ciascuno ai due progetti di tipo A1, 15 ciascuno ai due progetti di tipo A2 e 5 ciascuno ai 6 progetti di tipo A4. Se fossero 10 progetti a singolo ricercatore di tipo A4, andrebbe a ciascuno 10.

Es. 2: Supposto 100 il finanziamento di un'area, se 5 progetti sono A4 ($a_i=1$) e 1 progetto di tipo A3 con 5 ricercatori, andrebbero circa 6.7 a ciascuno dei progetti di tipo A4 e circa 66.7 al progetto di tipo A3. Se fossero 10 progetti a singolo ricercatore, andrebbe a ciascuno 10.

Vantaggi: premia chi presenta progetti con un alto numero di ricercatori (Un parametro di valutazione ministeriale è il numero di ricercatori che hanno presentato progetti a valere su PRIN, FIRB....). Aumenta la massa critica dei progetti anche solo d'Ateneo.

Eventuali correzioni che ciascun comitato vorrà fare, per tenere conto ad es. del costo della ricerca diversificato all'interno di ciascuna area, potrebbero essere inserite come ulteriore fattore di peso al numeratore nella precedente formula.

Incentivazione per i ricercatori.

Una quota, pari al 10 % del finanziamento d'Ateneo ottenuto, è destinata alle spese di progettazione allo scopo di incentivare i proponenti.

Appendice B

Il finanziamento dei dipartimenti deve tenere conto sia dei parametri che storicamente lo hanno caratterizzato che di parametri che tengono in conto le loro performance scientifiche, parametri che, in pieno accordo con i parametri utilizzati dal MIUR per il FFO e per il piani triennale, - devono incentivare quei dipartimenti che presentano migliori prestazioni.

Questa seconda parte deve essere una frazione dei trasferimenti complessivi del bilancio Universitario ai dipartimenti, inizialmente bassa (il 10%) e crescente col tempo.

Proposta di indicatori di valutazione

Indice di Attività di ricerca per dipartimento

Mantenendo la valutazione attuale d'Ateneo sul ricercatore attivo: Indice di attività, a_1 ,
 $a_1 = (0.1 * N. \text{ricercatori attivi di I Soglia} + 0.3 * N. \text{Attivi II Soglia} + 0.6 * N. \text{Attivi III Soglia}) / N. \text{Totale docenti del dipartimento.}$

Esempi:

10/10 Attivi di terza soglia: $X = 1$



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

5 ricercatori attivi di III, 7 attivi di II e 10 Attivi di I: $a_1 = 0.61$.

Indici di Progettualità

a_2 = Numero di PRIN valutati positivamente / Numero totale di PRIN presentati

a_3 = Totale di entrate finanziarie non a valere sul FFO / Totale delle entrate

Nota: Vanno considerati anche PRIN, FIRB, etc., non certamente i fondi RS ex60% né fondi direttamente finalizzati a specifiche aree quali ad es.: FAR (fondi ministeriali per la ricerca industriale). Così i fondi PRIN - a cui accedono tutti - valgono molto di più ed i fondi FAR - a cui possono accedere pochi - non vengono considerati.

Indice di Internazionalizzazione

Vengono considerati: Dottorati in cotutela, Dottorati internazionali, pubblicazioni (I° fascia) con almeno un autore afferente ad atenei o centri di ricerca stranieri con cui il Dipartimento ha convenzioni, numero dei visiting professors (entranti ed uscenti), numero di docenti membri dell'editorial board di riviste straniere, partecipazione a programmi specifici (es. People, Fullbright, etc..., M. Curie)

$a_4 = [(a_1 * 0,2 + a_2 * 0,8) / \text{dottorati dip.} * 0,5 + b / \text{numero pubblicazioni (I fascia) totali dei docenti del dip.} * 0,2 + c / \text{numero docenti dip} * 0,2 + d / \text{numero docenti dip.} * 0,1]$

Dove a_1 e a_2 è il numero dei dottorati (rispettivamente in cotutela e internazionali), b il numero di pubblicazioni, c il numero di visiting professors, d il numero di docenti in editorial board.

Il peso maggiore è stato attribuito al dottorato che presuppone un impegno di molti docenti. Il numero dei ricercatori, il numero dei progetti PRIN e FIRB valutati positivamente ed i fondi esterni sono parametri della formula del FFO ed i parametri di internazionalizzazione vengono utilizzati per i fondi del piano triennale.

Un possibile algoritmo

La quota percentuale della frazione del fondo per i dipartimenti che andrebbe assegnata sulla base di questi parametri può calcolarsi secondo il seguente algoritmo:

$$q_i (\%) = (S_j (a_{ij} c_j) / S_i S_j (a_{ij} c_j)) * 100$$

dove a_{ij} sono i valori dei quattro indicatori ($j = 1...4$) nel dipartimento i -esimo e c_j i coefficienti per "pesare" la rilevanza dei singoli indicatori.

Per quanto riguarda i coefficienti per ponderare gli indicatori si propone:

$$c_1 = 0.4$$

$$c_2 = 0.3$$

$$c_3 = 0.2$$

$$c_4 = 0.1$$

dando quindi un peso maggiore all'indice di attività e quindi della progettualità che sono parametri presenti nella formula del FFO.

Quindi:

$S_j (a_{ij} c_j) = (a_{i1} * 0.4 + a_{i2} * 0.3 + a_{i3} * 0.2 + a_{i4} * 0.1)$ per il dipartimento i -esimo e $S_i S_j (a_{ij} c_j)$ è la somma degli indicatori per tutti i dipartimenti dell'Ateneo.

Valutazione e disattivazione dei dipartimenti

Tutti i parametri dei dipartimenti vanno valutati come media di un quadriennio a partire da 2012. I dipartimenti che presentano valori percentuali di q inferiore a 1 per due valutazioni consecutive vengono penalizzati per i due anni successivi con una diminuzione del 10% per anno del FFO attribuito sulla base delle regole vigenti.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Infine, bisogna valutare la dinamica dei componenti del dipartimento affinché la sua numerosità non decresca rispetto al numero necessario per la sua attivazione. In particolare, un dipartimento va disattivato se dopo due valutazioni consecutive, il numero degli afferenti è minore di 35.

Si allegano i seguenti documenti di seguito riportati che fanno parte integrante della proposta di delibera sopra riportata:

- a) Bozza proposta per revisionare parametro f
- b) Schema di Sintesi (premieria e/o incentivi)
- c) Quadro sinottico

Bozza proposta per revisione parametro " f " (fattore di costo delle ricerche relativo a ciascuna Area CUN) per DELIBERA DELLA RICERCA

- Considerato che a breve il SA ha in programma l'elaborazione di una Proposta di delibera quadro sulla politica della ricerca in Ateneo con relativo stanziamento finanziario;
- Visto che la Conferenza dei Presidenti dei Comitati Scientifici nella riunione del 6 ottobre 2008 (vedi verbale allegato) al punto 3) dell'o.d.g. (Ripartizione stanziamento ricerca scientifica di Ateneo anno 2007) prevedeva la revisione e l' eventuale adeguamento del parametro " f " (fattore di costo delle ricerche relativo a ciascuna Area CUN) facendo riferimento al mandato a sua volta ricevuto dalla precedente Conferenza dei Presidenti (2004-2007) che aveva già in programma tale revisione (vedi relazione conclusiva consegnata a tutti i Presidenti all'inizio del loro mandato);
- Considerato che da almeno 5 anni non si procede alla revisione dell'eventuale adeguamento del fattore di costo e che i parametri ad oggi utilizzati sono quelli stabiliti dalle vecchie Commissioni CUN del Ministero per l'attribuzione dei fondi dell'ex 40% alle singole Università;
- Considerato che lo stanziamento associato alla proposta di delibera quadro sulla politica della ricerca in Ateneo anno 2011 sarà il primo successivo a quello del 2007 di cui sopra;
- Visto che a livello nazionale il costo medio per un progetto di ricerca considerato congruo e, quindi, autorizzato nel quadriennio 2005-2008 in ambito PRIN, condurrebbe ad una diversa valutazione del fattore di costo rispetto a quella attualmente utilizzata nel nostro Ateneo per la ripartizione tra le diverse Aree CUN dello stanziamento globale di Ateneo (Vedi tabella allegata);

tutto ciò visto e considerato

si ritiene opportuno ricalcolare il parametro " f " (fattore di costo) sulla base dei suddetti costi medi di cui al punto precedente e, più precisamente, di ricalcolare il parametro " f " in modo che esso risulti proporzionale al costo medio di cui al punto precedente.

Dal momento che il parametro " f " verrà utilizzato nella ripartizione tra le diverse aree come fattore di peso da moltiplicare per la numerosità dei docenti attivi in ciascuna area, risulta evidente che non ha alcuna importanza il valore assoluto dei singoli fattori f delle diverse Aree, bensì il rapporto tra gli stessi. Al solo scopo di permettere un raffronto immediato con i valori del parametro " f " utilizzato in passato, dal momento che la somma dei parametri " f " di tutte le



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

aree risultava uguale a 32,75, si utilizzerà la seguente formula per il calcolo del nuovo valore del parametro "f" di una data area CUN:

Nuovo valore parametro "f" $[32,75 \times (\text{Cotin Medio Area 2005-08} / \text{Somma Cofin Medi tutte Aree 2005-08})]$.

La Commissione Attività Didattico Scientifiche e Diritto allo Studio del SA propone pertanto che il SA deliberi:

- l'approvazione della seguente tabella che riporta i nuovi valori dei fattori di costo da utilizzare come peso nella ripartizione dello stanziamento globale di Ateneo tra le diverse aree CUN

AREA CUN	"f"	"f"
	attuale	nuovo
01	1.8	1.85
02	4.3	3.39
03	4	5.04
04	3.5	2.23
05	2.5	2.13
06	1.8	2.61
07	2.1	1.92
08	2.4	3.02
09	3.1	2.74
10	1.45	1.64
11	1.45	1.66
12	1.45	1.10
13	1.45	1.44
14	1.45	1.97

- che si programmi la periodica revisione di questo parametro, calcolandolo sistematicamente sulla media dei finanziamenti PRIN delle Aree negli ultimi prossimi 4 anni.

Schema di Sintesi (premierità e/o incentivi)		
ELEMENTI DI PREMIALITA'		
	Premialità di stato	Premialità di crescita
Suddivisione FFR:	<p>Ripartizione tra le aree: la ripartizione sarà effettuata in modo proporzionale al numero di ricercatori attivi di ciascuna area moltiplicato per il fattore di costo della ricerca (senza alcuna considerazione della quota di ripartizione pro-capite utilizzata attualmente)</p> <p>Appendice A: fattori di peso per la ripartizione all'interno delle Aree</p> <p>A1 progetti che siano la naturale evoluzione di progetti presentati a valere sui fondi PRIN, FIRB, Programmi europei, nei</p>	<p>La valutazione della premierità di crescita sarà effettuata dopo un necessario lasso di tempo (es. dopo un triennio, un quadriennio, etc...)</p>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	<p>contenuti, nel responsabile e nei collaboratori, nei quali abbiano avuto una valutazione molto positiva ma non siano stati finanziati: peso 5</p> <p>A2 progetti presentati da giovani ricercatori (<i>in sensu lato</i>), al di sotto di 45 anni: peso 3</p> <p>A3 progetti presentati da un numero di ricercatori superiore a tre: peso 2</p> <p>A4 tutti gli altri progetti: peso 1</p> <p>A5 progetti presentati da ricercatori che con riferimento al bando precedente, non hanno rendicontato il finanziamento ottenuto o hanno conseguito un giudizio negativo nella relativa procedura di valutazione: peso 0,5</p>	
<p>Riparto FFO ai Dipartimenti e Riparto assegni tra dipartimenti</p>	<p>Appendice B (già approvata nel testo del Piano strategico d'Ateneo, dal quale è pedissequamente riportata)</p> <p>Indice di attività di ricerca per dipartimento</p> <p>Indice di progettualità</p> <p>Indice di internazionalizzazione</p>	<p>La valutazione della premialità di crescita sarà effettuata dopo un necessario lasso di tempo (es. dopo un triennio, un quadriennio, etc...)</p>
<p>Assegnazione ruoli di docenza e assegni di ricerca, ed, eventualmente, di personale tecnico-scientifico</p>	<p>Sulla base :</p> <p>degli indicatori individuati per la suddivisione dell'FFO;</p> <p>della posizione di ciascun Dipartimento in base alla valutazione ANVUR</p>	
	<p>INCENTIVI</p>	
<p>Assegnazione incentivi</p>	<p>Sono previsti incentivi per coloro che:</p> <p>a) abbiano presentato – ed abbiano ottenuta una valutazione positiva anche se il progetto non è stato finanziato – su bandi europei a gestione diretta, su bandi relativi all'internazionalizzazione, compreso il bando LLP, nonché su PEOPLE, ERC Starting Grants; l'incentivo è incrementato per i giovani ricercatori;</p> <p>b) abbiano prodotto "eccellenze" scientifiche (per come individuate e proposte nella <i>delibera quadro</i>)</p>	



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

QUADRO SINOTTICO DI ATTUAZIONE

<p>Individuazione delle risorse destinate alla ricerca</p>	<p>E' costituito dallo stanziamento di bilancio biennale, integrato da quota parte dei fondi provenienti dalla gestione dei progetti e dalla quota di Ateneo del conto terzi (escluse le voci per il personale), secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione. Da deliberare la ripartizione tra FFR e incentivi alla ricerca.</p>	<p>Entro il 30 novembre 2011 dovrà essere adottata la relativa delibera del Consiglio d'amministrazione. A dicembre 2011 saranno predisposti i relativi bandi. A gennaio 2012, gli stessi saranno pubblicati.</p>
<p>Suddivisione delle risorse del FFR tra le aree</p>	<p>Il meccanismo di ripartizione è quello di cui all'Appendice A della delibera (per come riportato anche nella scheda di sintesi). Occorre procedere a revisione del parametro "F".</p>	<p>Le Commissioni Scientifiche dovranno esprimere il loro parere entro il 10 novembre 2011. Delibera del Senato Accademico da adottarsi entro il 30.11.2011.</p>
<p>Incentivi alla ricerca</p>	<p>Si tratta di individuare i criteri ed i meccanismi di incentivazione (importo dell'incentivo, modalità operative nel caso in cui su uno stesso progetto siano presenti più ricercatori,...), con riferimento alle fattispecie indicate nello schema di sintesi (alla voce "Assegnazione incentivi").</p>	<p>La proposta per individuare i criteri dovrà pervenire da parte delle Commissioni scientifiche entro il 30 novembre 2011. La delibera del Senato Accademico dovrà essere adottata entro il 31 dicembre 2011.</p>
<p>Riparto FFO ai Dipartimenti</p>	<p>Il riparto sarà adottato sulla base di quanto riportato nell'Appendice B della delibera, già approvata nel Piano strategico d'Ateneo</p>	<p>Il parere del Collegio dei Direttori dovrà pervenire entro il 30 novembre 2011. Seguono le relative delibere di S.A. e CdA entro il 31.01.2012.</p>
<p>Assegnazione ruoli di docenza e assegni di ricerca, ed, eventualmente, di personale tecnico-scientifico</p>	<p>Verrà effettuata sulla base della produttività scientifica dei dipartimenti</p>	<p>La proposta delle competenti Commissioni del Senato Accademico e del CdA dovrà pervenire agli organi collegiali entro il 31.01.2012. La nuova procedura opererà dal 2012.</p>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Revisione criteri per ricercatore attivo (anche sulla base di quanto stabilito dall'ANVUR)	Superata la valutazione in corso, la valutazione di ricercatore attivo dovrà essere integrata con i parametri citati in delibera.	La proposta delle Commissioni Scientifiche dovrà essere resa entro il 30 novembre 2011. La successiva delibera del Senato Accademico dovrà comunque essere adottata entro dicembre 2011.
Regolamentazione proposta di soggiorno all'estero per i dottorati di ricerca		La proposta della Commissione del Senato Accademico dovrà pervenire entro gennaio 2012. Seguirà la delibera di approvazione del Senato Accademico
Eventuali modifiche organizzative	Occorre valutare modifiche organizzative che possano essere coerenti con quanto stabilito nella delibera.	Il Direttore Amministrativo provvederà ad individuare le relative iniziative entro il 31.12.2011.

Il Responsabile del procedimento
f.to dott. Luciano Troppa

Il Dirigente
f.to dott.ssa Patrizia Valenti

Il Rettore dà la parola al prof. Leone, delegato del Rettore per la ricerca, che illustra i contenuti della delibera, che prevede tra l'altro, disposizioni relative alle assegnazioni di assegni di ricerca, meccanismi incentivanti per la ricerca, il riparto del FFO ai Dipartimenti, il rafforzamento dell'ufficio ILO, la revisione dei criteri per ricercatore attivo.

Si apre un dibattito sull'argomento, in cui intervengono tra gli altri:

- Il Prof. Boscaino, il quale dopo aver ripercorso alcuni aspetti più salienti della delibera ed aver precisato che la Commissione ha dato ai proponenti alcune indicazioni, che sono state recepite in sede di stesura finale della bozza, ritiene la delibera matura per la fase esecutiva in sinergia tra con il CdA e con il Collegio dei Direttori.
Rileva l'importanza che i docenti si attivino per la predisposizione di progetti (soprattutto europei), con necessario adeguamento delle unità operative amministrative dell'Ateneo, che devono essere ristrutturate e potenziate per mostrare chiaramente l'investimento dell'Ateneo sulla ricerca.
- Il Prof. Valenza, dopo aver rilevato l'importanza del tema, fa presente che l'Università deve riorganizzarsi, con maggiore coinvolgimento delle "periferie" dell'Ateneo.
Si tratta, pertanto di un atto iniziale, che deve comunque vedere un potenziamento della possibilità per i dipartimenti di agire nel modo più efficace, al fine di riequilibrare la distribuzione delle risorse tra le diverse aree dell'Ateneo.
- La Prof. Florena precisa che è necessario dare il massimo supporto ai docenti impegnati in progetti europei, anche favorendo il pieno utilizzo di tutte le strutture e laboratori di Ateneo, in modo da garantire la generale fruizione.
- Il Prof. Micari, dopo aver espresso il suo compiacimento sulla delibera in esame, in particolare sul fatto che i fondi d'Ateneo per la ricerca siano utilizzati come incentivo alla proposta di progetti di più ampio respiro, ritiene necessario incentivare i progetti IDEAS,



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

invece, con riguardo alla premialità legata alle "eccellenze" fa presente che è opportuno definire più precisamente quali risultati siano passibili di accedere ai premi previsti. Nella valutazione della progettualità dei dipartimenti sarebbe auspicabile tenere in considerazione anche dei PON e POR, da cui pervengono all'Ateneo somme molto significative.

- Il Pro- Rettore sottolinea la necessità di investire sulla formazione del personale in ciascun dipartimento, infatti, l'ANVUR avvierà presto le proprie attività ed è pertanto opportuno diffondere la conoscenza delle procedure di valutazione future, anche attribuendo ai dipartimenti il compito di fare simulazioni tempestive per evitare che l'Ateneo venga penalizzato nelle future assegnazioni di risorse.
- Il Dott. Antonio Valenti, dopo aver evidenziato che l'Amministrazione ha posto la massima attenzione alla organizzazione del personale dell'area della Ricerca, potenziandone il contingente, fa presente che comunque sussistono esigenze di bilancio d'Ateneo e ci sono altre Aree dell'Amministrazione, che unitamente alla ricerca meritano la massima attenzione.
- Il Prof. De Leo ritiene opportuno effettuare anche valutazioni ex post dei risultati conseguiti e tenere conto anche dei progetti finanziati dal Ministero della Salute.
- Il Prof. Mazzola condivide la necessità di potenziare le strutture amministrative e di attivare procedure di valutazione ex post,. Fa presente, però, che la distribuzione delle risorse tra le aree, effettuata facendo ricorso per il 100% sui fattori di costo, potrebbe penalizzare alcune aree.

Al termine del dibattito prende la parola il Rettore, il quale rileva che nei progetti PRIN si sono ottenuti ottimi risultati in termini di valutazione, ma non così per i finanziamenti europei, che sono stati invece molto limitati. Condivide la necessità di una presenza forte a Bruxelles, dove si è stipulata una convenzione con una società di consulenza.

È necessario superare le logiche di autoreferenzialità di alcuni settori, che così facendo non si mettono in competizione a livello nazionale ed internazionale.

E' necessario che i docenti percepiscano che le valutazioni interne di ricercatore attivo e le classificazioni SURPLUS non sono equivalenti ad una valutazione di più largo respiro quale quella che farà l'ANVUR.

Ritiene che la valutazione dei PON e POR debba essere considerata per valutare la capacità dei dipartimenti di attirare risorse e che comunque si prevedano risorse aggiuntive per le aree che non possono accedere a tali progetti.

E' necessario accelerare tutte le procedure per l'utilizzo delle risorse necessarie alla ricerca sulla base degli specifici bandi. In questa direzione va anche la trasformazione di Sintesi in società in house dell'Ateneo.

A tal fine chiede che il Rettore e l'Amministrazione siano autorizzati a rivedere ove necessario alcuni passaggi relativi all'organizzazione e alla tempistica e pone in approvazione il testo come sopra

il Senato Accademico

- Vista la proposta del Responsabile del procedimento;
- Udita la relazione del Rettore;
- sentita la relazione del Delegato del Rettore per la ricerca Prof. Maurizio Leone
- sentita la relazione del Coordinatore della Commissione attività didattico scientifiche e diritto allo studio
- dopo ampio dibattito

all'unanimità,

DELIBERA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

di approvare in conformità alla proposta sopra riportata e dare incarico agli uffici di predisporre gli atti regolamentari e/o amministrativi per rendere operativo quanto deliberato.

Letto ed approvato seduta stante.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Segretario
Dott. Antonio VALENTI

IL RETTORE

Presidente
Prof. Roberto LAGALLA